Anno X. — Mercordì 4 Agosto 1875 — N. 184.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Forma dei biglietti da cinquanta centesimi emessi dal consorzio delle banche

N. 2602 (Serie 2.a)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2.ª) sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per le esecuzione della legge medesima approvato col R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª).

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Ser. 2ª.);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, avranno i distintivi e segni caratteristici seguenti cioè:

La dimensione del biglietto, misurata sul *recto* ed esclusi i margini, si estende in larghezza per circa 60 millimetri ed in altezza per circa 34 millimetri, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca non filigranata.

Il *recto* del biglietto si compone di due parti distinte, il fondo cioè ed il testo.

Il fondo presenta, a sinistra del riguardante, un medaglione circolare, nel cui contorno vedesi ripetuta due volte la leggenda: *Regno d'Italia.* Nei punti di separazione fra queste due simili leggende, alle estremità cioè del diametro verticale di detto medaglione, si scorgono due piccole cifre **50** entro due scudetti. Quello superiore dà origine ad un ornato di foglie, tromboncini e tralci che si stende a sinistra fino all'angolo corrispondente del biglietto, e a destra per la maggior parte del lato orizzontale superiore. Questa parte di fondo è impressa in azzuro: ma il medaglione, nella sua parte centrale, è occupato da un finissimo reticolato di sottili ... e di un giallo bruno leggero, colore nel quale sono impresse tutte le altre parti del fondo delle quali segue la descrizione.

Alla destra del riguardante, il detto fondo offre un altro medaglione circondato da una fascia, entro la quale si legge in lettere bianche su fondo sottilmente lineato la parola *centesimi* ripetuta quattro volte. Nel mezzo di questo medaglione, sopra un fondo ornato a mandorle, figura una gran cifra 50 in bianco, ombreggiata con sottili e fitte linee diagonali. La fascia di questo medaglione, curvandosi ed intrecciandosi con se stessa, dà origine ad un altro medaglione più piccolo corrispondente nel centro del biglietto. Questo piccolo medaglione non contiene che un semplice ornato di otto rosoncini simili, disposti intorno ad altro più grande rosoncino centrale, il tutto circondato dalla fascia che porta ripetuta due volte la parola *cinquanta* in lettere bianche su fondo sottilmente lineato. A destra e a sinistra di questo ultimo medaglione si vedono due piccoli tondi formati dall'intrecciarsi della fascia che cinge tutto questo insieme, contenenti due piccoli cifre **50**, che ricadono sulla faccia stessa e sono bianche su fondo leggermente lineato. Al di sotto del medaglione a destra, contenente la grande cifra **50**, si estende un ornato a foglioline e volute che si spinge inferiormente fino al corrispondente angolo del biglietto e a sinistra fino alla metà del lato orizzontale inferiore.

Sopra questo fondo è impresso in nero il testo del biglietto contenente quattro linee, come appresso:

Biglietto Consorziale
a corso forzoso inconvertibile
50 cinquanta centesimi
legge 30 aprile 1874

La prima riga è in lettere maiuscole inclinate a sinistra del riguardante e circondate da una sottile linea. La seconda è di carattere gotico minuscolo. La terza di maiuscole chiare ombreggiate fortemente in nero: la cifra **50** di questa riga ricade nel centro del medaglione azzurro del fondo reticolato in bruno, ed è chiara, ornata di linee sottili e fortemente ombreggiata di nero. Circonda questa cifra una specie di raggiera composta di linee rette divergenti, moventi dal centro del medaglione e alternate con varie piccole cifre **50**, tutto impresso in nero. La quarta riga del testo è in caratere *rotondo.*

Sotto il testo del biglietto figurano a sinistra la firma del delegato del Consorzio *Dell'Ara,* a destra quella del delegato Governativo *G. Mirone.*

Ai due angoli diagonalmente opposti, inferiore a sinistra e superiore a destra del riguardante è designata in nero, con una lettera e un numero, la serie alla quale il biglietto appartiene.

Il *verso* del biglietto consorziale da **50** centesimi è impresso in azzurro, e consta di due medaglioni circolari, racchiusi entro due ornamenti simili, i quali consistono in una fascia, ornata, che sopra un fondo di sottili e fitte linee concentriche, porta ripetuta quattro volte la parola *centesimi,* in lettere a fondo bianco. Tra l'una e l'altra parola *centesimi,* si vedono risaltare quattro scudetti rotondi con la cifra **50** bianca su fondo azzurro. Il primo dei due medaglioni che occupano il *verso* del biglietto (quello cioè a sinistra del riguardante) contiene una testa femminile rappresentante l'Italia rivolta a destra e avente corona turrita e una stella sulla fronte. Questa testa, e il fondo su cui campeggia, sono eseguiti con sottili e fitte linee che col variare di direzione formano il rilievo. L'altro medaglione è tutto azzurro unito e vi risalta sopra a lettere bianche la leggenda contenente le comminazioni legali contro i falsari, distribuita in 10 linee come appresso:

La Legge
punisce i fabbri-
catori di biglietti
falsi, chi li introdu-
ce e li usa nel Regno, e
chi avendoli ricevuti
per veri, li rimette in
circolazione dopo
conosciutane la
falsità

Da due punti di ciascun medaglione, in corrispondenza coi quattro angoli del Biglietto, e precisamente da quattro degli otto scudetti circolari azzurri con la cifra **50** in bianco si sprigiona un raggio formato da tre linee divergenti che muove in direzione del corrispondente angolo del biglietto, passando fra mezzo a diverse parole *cinquanta,* di carattere piccolissimo e sottile, le quali formano col raggio anzidetto un angolo acuto. Quattro ornati triangolari, due ai lati orizzontali più grandi e due più piccoli ai lati verticali del biglietto, con vertici rivolti verso il centro del medesimo colmano gli spazi rimasti vuoti, e compiono il rettangolo occupato dall'insieme dell'impressione del *verso.* Su questo ai due angoli diagonalmente opposti, superiori a destra e inferiore a sinistra del riguardante, appare stampato in rosso il numero proprio di ciascun biglietto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

DEL PROTEGGERE L'EMIGRAZIONE

I nostri lettori sanno, che noi non abbiamo mai considerato l'*emigrazione* come *un male* in sè stessa, quantunque essa molte volte possa essere l'*indizio di mali* diversi esistenti in una data Società.

Sovente l'emigrazione rivela lo spirito intraprendente ed industrioso d'una popolazione, la quale, per migliorare le proprie condizioni economiche, sa portare la propria intelligente operosità, il proprio lavoro dovunque trova un campo da sfruttare. E questo, se togliamo il caso della Basilicata e di qualche altra delle italiane provincie del mezzodì, crediamo sia il fatto più generale in Italia, e segnatamente nella Liguria, nel Piemonte, nel Lucchese, nella Lombardia e nel Veneto orientale.

Ad ogni modo chi vorrebbe negare ad un libero cittadino il diritto di avvantaggiare le proprie condizioni economiche nel modo ch'ei crede? E se dei supposti svantaggi ne potessero venire dalla emigrazione per qualche altro interesse, chi potrebbe costringere alcuno a sacrificare il proprio al vantaggio altrui?

Dunque sia *libera* l'emigrazione; ma sia anche *illuminata* sopra i reali suoi vantaggi, e *protetta* in ciascun cittadino italiano dovunque si porti.

Di quest'ultima parola diremo più sotto l'*opportunità.* Intanto notiamo, che la *spontanea emigrazione,* se *spontanea* è davvero, produce molti vantaggi sociali, economici e politici, se è *illuminata, diretta* e *protetta.*

Ci sono molte *forze,* che in paese restano inattive, e sovente riescono dannose a sè ed alla Società. Se invece di avere scioperanti, mendicanti, malandrini, briganti, ricattatori, malcontenti, poverissimi in paese, molti di questi trovano occupazione e guadagno fuorivia, emigrando permanentemente, o soltanto temporaneamente, non è questo un grande vantaggio sociale?

Se gli emigranti riportano di bei guadagni col proprio lavoro di fuorivia, non se n'avvantaggia anche il paese?

Se l'*equilibrio dei salarii* all'interno si viene a stabilire per effetto della *libera emigrazione,* non è ciò da preferirsi agli *scioperi,* ai *tumulti,* ai *brigantaggi* e *malandrinaggi?*

Se gli emigranti temporaneamente apprendono nuovi generi di attività al di fuori e li riportano in patria, non torna ciò utile a tutti?

Se taluni aprono delle relazioni commerciali tra il proprio ed il paese in cui, o stabilmente o temporaneamente emigrarono, non è ciò vantaggioso al nostro?

Se dei nostri si formano fuori colle loro imprese, col loro lavoro dei capitali, che poscia in parte almeno vengono a rifluire o sulla terra, o sulle industrie paesane, non è ciò utile alla patria?

Se il trasporto degli emigranti giova all'industria marittima, non è ciò vantaggioso ai progressi del traffico italiano? Se le colonie italiane al di fuori accrescono gli spacci dei prodotti italiani nelle piazze estere e nei paesi lontani a vantaggio delle nostre industrie, non è questo un grande vantaggio per l'Italia?

Se il lavoro, il commercio, l'arte, la scienza, la lingua italiana si diffondono mercè le colonie italiane sopra molti paesi, non torna ciò ad incremento della Nazione italiana?

Poniamo che le colonie italiane dell'America meridionale e quelle dell'Africa e dell'Asia e dell'Europa che contornano il Mediterraneo, si accrescano d'anno in anno per numero, per ricchezza, per qualità distinte, per influenza civilizzatrice e politica, non serve tutto questo ad ingrandimento della influenza politica e potenza e grandezza dell'Italia, e quasi ad estensione del suo territorio oltremare?

Quali, se non le più espansive per libere colonizzazioni, sono le Nazioni più libere, più civili, più indipendenti, più grandi, come p. e. l'Inghilterra d'oggidì?

Che cosa fece grande la Grecia antica, tanto picciöletta di territorio, se non la sua espansività civilizzatrice attorno alle coste del Mediterraneo?

O fu diversa la condizione delle Repubbliche italiane del medio evo, ognuna delle quali valeva col suo piccolo territorio più che i gran Regni d'allora? Donde, se non dall'emigrazione, dalla navigazione e dal commercio esterno le ricchezze e grandezze e magnificenze di Pisa, di Venezia, di Genova e di altre Repubbliche italiane, alle quali venivano dappresso tante altre colle loro industrie? E non ebbe la terra italiana grandi mezzi di miglioramento dal traffico marittimo e dalle ricchezze coloniali?

Non arrestiamo adunque *l'emigrazione spontanea* degl'Italiani; ma teniamola per uno degli *indizii* buoni del risveglio della Nazione.

Illuminiamola però; sicchè non sia tratta in inganno da tristi speculatori. A ciò deve contribuire la recente istituzione della *Società di patronato della emigrazione.*

Proteggiamola: e questo è dovere del Governo nazionale da esercitarsi mediante i suoi rappresentanti all'estero.

Opportunissimo il ricordare questo dovere è fatto dai *casi di Dalmazia,* dove gli *operai*

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179 e 182).

VIII.

Confutazione di alcuni pregiudizii.

Dovrei ancora passare in rivista tutti i pregiudizii e tutte le erronee credenze che vigono fra il popolo in proposito del Vaccino, e dovrei ad uno ad uno confutare quelli, rettificare queste. Ma in ciò sarò assai breve e mi limiterò a toccare quasi di volo due o tre punti soltanto del pur troppo non sterile campo.

A ciò due ragioni mi consigliano; l'una sta nella lusinga che la presente mia conferenza serva indirettamente ma efficacemente all'uopo, dato che riesca ad istruire, chè altrimenti questo sarebbe tempo deplorevolmente sprecato e per parte vostra e per parte mia; l'altra ragione sta in ciò, che a discutere e confutare convenientemente pregiudizii ed errori su questo argomento, riesce indispensabile internarsi nel cuore della Patologia e della Fisiologia, e ad essere compreso tornerebbe necessario che il mio rispettabile uditorio fosse tutt'altro che profano alle scienze mediche.

Perciò, credo più opportuno riassumere in alcuni aforismi le verità che reputo necessario, nell'interesse dell'Igiene pubblica, sieno note in proposito ad ogni membro sociale; aforismi che farò seguire a poche considerazioni contro alcuni pregiudizii.

E primieramente: si crede ancora da buona parte del popolo che il vajuolo fosse una malattia utile alla razza umana, fosse una specie di emuntorio degli umori impuri; che quindi, impedendo tale beneficio mercè la Vaccinazione, si riesca ad opporsi alla purità ed alla robustezza, la quale — attraversata quella pericolosa prova — raggiungeva l'umanità; e si reputa assai appoggiata quella credenza dal fatto dell'aumento reale della scrofola e della tisi fra noi in questo secolo.

Con argomenti scientifici sarebbe assai facile confutare questo avvanzo delle remote e viete dottrine mediche umorali; ma dovendo rimanere nel campo storico, a dimostrare l'assurdità di quella credenza, basti ricordare: che il vajuolo non è morbo assai vecchio; che in Europa esso fu importato; e che non appare mai in un individuo se non sia acquisito. E, seriamente, dunque, che ha mai asserito che gli Europei prima del *XII* secolo, prima dunque che subissero quel voluto emuntorio, non fossero robusti? E se il Vajuolo è morbo che si acquisisce, chi non vede che l'impurità ci viene dal di fuori? Sono poi ben diverse, e sono ben evidenti all'igienista le cause della effettiva decadenza della attuale nostra robustezza fisica, ben altrove riposte che nel risparmiare a questo povero organismo una grave malattia di più, risparmio che in sana patologia è senza eccezione calcolato benefico alla costituzione! Il Vajuolo, o Signori, è, fu e sarà un vero emuntorio delle popolazioni, non già degli organismi.

Un altro errore di patalogia (e molto dannoso) comune fra i non medici, consiste nel ritenere che la *Varicella* preservi dal *Vajuolo.* Paragonando la Varicella al Vajuolo si resta certi che quelle due malattie appartengono alla stessa famiglia, senza essere della stessa natura.

L'intimità dei loro rapporti apparenti ha l'evidenza di un fatto volgare. Tanto è vero che il volgo chiama la *Varicella Vajuolo matto,* e se volesse dire *Vajuolo che non salva dal Vajuolo,* andrebbe egregiamente; ma all'opposto credendo i soggetti che ebbero la Varicella immuni dal Vajuolo, si trascura di farli vaccinare. Non vi ha il menomo dubbio che tale supposta immunità conferita dalla Varicella sia un grossissimo errore. La Varicella regna sempre quasi quando regna il Vajuolo, ed è comunissimo osservare lo stesso individuo aver oggi la Varicella, e 15 giorni dopo il Vajuolo.

Nel 1839 dominò a Castellano una doppia epidemia di Vajuolo e di Varicella. Molti bambini contrassero la Varicella, ed i parenti, credendo nell'errore in discorso, rifiutarono di farli vaccinare. Alcuni mesi appresso la maggior parte di que' medesimi bambini furono vittime del Vajuolo vero (1).

Un terzo ed assai nocivo errore, risiede nell'esagerato timore della possibilità di trasmisicare di altre malattie unitamente al Vaccino da uno all'altro bambino; ed in ciò si va fino all'assurdo di credere che ogni e qualunque malattia, o tendenza morbosa del vaccinifero, possa — o meglio debba — trapiantarsi nel vaccinando; si conclude dunque alla necessità di trarre la linfa da bambini che sieno tipi della salute assoluta, astratta; e che appartengano a famiglie in cui veruna labe morbosa sia mai penetrata. Il che torna a dire che si cerca e si vuole l'impossibile, cioè l'ideale e non il reale.

Ecco quanta parte di vero havvi in questa questione.

Intanto, due soli, della ricca caterva dei morbi, sono, in via ordinaria, capaci di tra-

(1) *Bousquet.* Nouv. Traité de la Vaccine, pag. 131, citazione di *Anglada* a pag. 301 dell'Op. c.

italiani vennero maltrattati e cacciati, costringendoli così ad abbandonare il lavoro. Ma di ciò ci occuperemo più tardi.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma che l'adunanza tenuta a Torino pella ricostituzione della Sinistra Costituzionale, quale l'ha ideata ed esposta il barone Nicotera, non si è pronunciata in modo deciso, e ciò per iniziativa presa dallo stesso Nicotera. Il deputato Corte nel discorso che terrà in questa settimana agli elettori di Rovigo, dirà qualche cosa in proposito.

Così il deputato Depretis nel convegno che stanno preparando gli elettori di Stradella, e al quale saranno invitate tutte le notabilità dell'Opposizione, tratterà ampiamente della questione sollevata dall'onorevole Nicotera, il quale ha annunziato di recarsi a Torino in questo mese, per spiegare meglio i suoi intendimenti.

Il telegrafo ci ha già detto che l'adunanza si sciolse dopo aver votata intanto la seguente deliberazione:

« Si incarica il presidente, onorevole Depretis, di concertarsi coi deputati d'Opposizione delle altre provincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera.»

— Il ministro germanico signor Keudell, prima di partire per Berlino, manifestò i desiderii del suo Governo intorno al trattato di commercio. Il principale fra questi desiderii è quello di fissare in modo speciale tra i due Governi le tariffe su determinati oggetti. Non ci sarebbe stato motivo di rispondere negativamente.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* dice essersi formata in Dalmazia una legione di volontari perfettamente armati, la quale ha varcato la frontiera. Si sono costituiti a Belgrado e ad Agram dei comitati per somministrare degli uomini e del danaro agli erzegovinesi.

— Un foglio di Pest riceve la notizia positiva che il ministero della guerra abbia l'intenzione di aumentare poco a poco l'effettivo della truppa dei bersaglieri in modo che in qualche anno potrebbe venire addetto a ciascheduna brigata un battaglione di bersaglieri. È pure questione di armare i bersaglieri col nuovo fucile a retrocarica. Attualmente l'esercito conta 33 battaglioni di bersaglieri.

Francia. Il giorno 15 d'agosto si apre in Francia la sessione dei Consigli generali, e l'Assemblea di Versailles ha votato una misura che li priva di uno dei loro attributi: la facoltà di verificare le elezioni contestate dei loro membri, facoltà che venne conferita al Consiglio di Stato.

Germania. Anche il vescovo di Ermeland, il primo che aperse il fuoco contro lo Stato, ha partecipato al Presidente della provincia di Prussia la sua risoluzione di cooperare all'esecuzione della legge sui beni ecclesiastici. Di fronte a ciò la *Corrispondenza Provinciale* scrive che, tolto per una legge il giammai dei vescovi, esso può venir tolto molto più facilmente per le altre. E la *Gazzetta di Colonia*, vedendo questa arrendevolezza, sconsiglia ogni ulteriore legislazione ecclesiastica e l'estensione delle leggi esistenti alle altre parti dell'Impero.

— Il 16 agosto corrente avranno luogo a Detmold (Vestfalia) grandi feste per l'inaugurazione della statua colossale di Arminio o Hermann. Immensi preparativi si stanno facendo per questa inaugurazione, alla quale si vuol dare il maggior splendore possibile. L'imperatore Guglielmo e il principe di Bismark vi assisteranno. Le proporzioni del monumento sono gigantesche. È eretto sulla collina ove fu consumata la disfatta delle legioni romane comandate da Varo. La statua, che è in ferro, pesa 145,000 libbre.

Spagna. Da un telegramma dell'*Agenzia Havas* di Madrid, togliamo che il granduca Alessandro di Russia, che aveva ricevuto, arrivando a Cadice, un invito del re Alfonso di recarsi a Madrid, non lo ha potuto accettare, e che ha inviato al re i suoi ringraziamenti nei termini più cordiali.

Inghilterra. Non tutti gli armatori inglesi sono così avidi di lucro da assicurare le loro navi sdruscite per un valore superiore al vero, mettendole poi in mare, cariche di persone, destinate a esser pasto dei pesci. Il signor Bates (un armatore che siede nella Camera dei Comuni) dimostrò come le 5 navi, a lui appartenenti, che si perdettero in mare (non per colpa della sua negligenza) avessero un valore di sterline 105,235, mentre non erano assicurate che per 60,000. Le spiegazioni del signor Bates furono trovate soddisfacenti da quasi tutta la Camera, ed accolte con grandissimi applausi.

Turchia. La *Neue Freie Presse* ha da Cettinje: Di tutte le versioni sulle cause dell'insurrezione nella Erzegovina, si conferma soltanto quella che l'attribuisce alla durezza nella percezione delle imposte. Sinora sono morti 60 insorti. Non si crede ad una grande estensione dell'insurrezione. I montenegrini non promisero alcun aiuto. A Cettinje, regna tranquillità; un'adunanza popolare si dichiarò favorevole alla neutralità; venne però inviato un memoriale alle grandi potenze. I turchi trattano, invece d'intraprendere serie operazioni militari, e ritengono probabile un accordo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 agosto 1875.

— Oggi la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, proclamò eletti a Consiglieri provinciali pel quinquennio da agosto 1875 a tutto luglio 1880 i signori:

	Distretto	voti
1. Maniago co. Carlo	di Maniago	366
2. Milanese cav. dott. Andrea	di Latisana	391
3. Donati Antonio	di Latisana	362
4. Co. Gropplero cav. Giovanni	di Udine	854
5. Co. Della Torre cav. L. Sigis.	di Udine	828
6. Calzutti Giuseppe	di Gemona	342
7. Valussi cav. Pacifico	di Codroipo	294
8. De Prato dott. Romano	di Tolmezzo	409
9. Grassi avv. Michiele	di Tolmezzo	314
10. Nob. Ciconi avv. Alfonso	di S. Daniele	
a tutto luglio 1876, in sostituzione del defunto nob. d'Arcano cav. Orazio		432

Essendo poi state denunciate delle irregolarità, e prodotti reclami contro le elezioni avvenute nei Comuni di Povoletto e Remanzacco, venne sospesa la proclamazione del Consigliere provinciale pel Distretto di Cividale, e ordinata una inchiesta per la constatazione dei fatti.

— Venne autorizzata, in seguito alle precorse trattative, la rinnovazione del contratto di affittanza del fabbricato in Tolmezzo ad uso di caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione di L. 600, essendosi ottenuto un risparmio di L. 45 a confronto del canone in precedenza pagato.

— In seguito ad istanza, colla quale il medico dott. Piazza Andrea dichiara di aver assunto in via interinale col giorno 19 giugno la condotta medica di Villa di Varmo e chiede che gli sia pagata la ratina d'assegno di pensione da 1° aprile a tutto 18 giugno p. p. la Deputazione provinciale autorizzò a di lui favore il pagamento di L. 89.15, e sospese di far luogo ad ulteriori pagamenti fino a che il Piazza non avrà prodotto la prova di aver cessato dal prestare qualsiasi servizio.

— Venne respinta la domanda del Comune di Tramonti di Sotto tendente ad ottenere la rifusione di ex fiorini 9.40 per spese di cura e mantenimento d'una gestante illegittima accolta nell'Ospitale di Trieste, poichè la Provincia si obbligò di pagare soltanto le spese occorribili per le partorienti illegittime che vengono accolte negli Spedali della Provincia.

— Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, constatato che nei medesimi concorrono gli estremi voluti dalla Legge.

— A favore dell'imprenditore Ciani Giovanni fu autorizzato il pagamento di L. 5809.50, cioè a saldo fornitura ghiaja per la manutenzione 1874 del 1° tronco della strada Carnica denominata Monte Croce in L. 3776.48, e per sgombro delle nevi cadute lungo la strada medesima nei giorni 26 gennaio e 5 marzo a. c. in L. 2033.02.

— Il Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine con Nota 17 luglio p. p. n. 2101 produsse n. 8 tabelle di maniaci accolti per la relativa cura.

Riscontrato che per soli sette dei detti maniaci concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese relative a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 4 di tutela dei Comuni; n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 25.

Il Deputato Dirigente *M. di Portis* — Il Segretario Capo *Merlo.*

Il Dazio Consumo davanti il Consiglio Comunale. Riassumiamo un po' più largamente del solito la discussione avvenuta sabbato sera nel nostro Consiglio Comunale riguardo alle modificazioni da introdursi nelle tariffe del Dazio Consumo, sulla base delle quali si passerà all'appalto del dazio pel quinquennio 1876-1880.

La questione, come abbiamo detto parecchie altre volte, è di vitale importanza per la nostra città, e quantunque non sia stata risolta dal Consiglio a seconda dei nostri desiderii, tuttavia giova tener nota di quanto vi fu detto in proposito per gli altri provvedimenti che si potrebbero prendere in seguito.

Essendo stata ammessa in una seduta precedente la domanda fatta dal Governo per l'accrescimento del suo Canone dalle L. 220,000 alle L. 260,000, restava ancora a decidersi, se le L. 40,000 d'aumento dovessero ricavarsi da un maggiore aggravio nelle tariffe del Dazio Consumo, o da altri cespiti.

La Giunta, oltre ad alcune altre proposte di minore importanza, di cui diremo in seguito, faceva quella di accrescere di circa L. 52,000 il Dazio sopra il vino e le bevande.

Il Consigliere *P. Billia* dice essere questo un momento decisivo per ripartire meglio, se si trova conveniente, le imposte del Comune, giacchè si stanno per approvare delle tariffe che devono aver vigore per cinque anni. Osserva come i Dazi Comunale e governativo prima del 1868 erano, in complesso, di circa L. 300,000, ed il reddito netto del Comunale non giungeva alle L. 100,000, mentre che oggi si vogliono ritrarre da questo cespite L. 696,000 e pel Comune un reddito netto di L. 306,000. Il reddito di questo cespite fu dunque negli ultimi anni aumentato di 4|7, e, particolarmente pel Comune, fu più che triplicato. Nel 1868 è stata quasi una necessità di far concorrere in quella misura il Dazio Consumo alle entrate del Comune, ma abbiamo fatto allora la promessa che tosto che il Comune si fosse trovato in altre condizioni si avrebbe cercato che le tariffe del Dazio fossero diminuite; questo è appunto il momento di mantenere le promesse allora fatte.

È vero che la parte passiva del nostro bilancio dalle L. 400,000, di cui si trovava caricata avanti il 1866, venne portata sino alle L. 650,000; ma per sopperire a questo aumento delle spese sostenute dal Comune pare ragionevole cosa che sia provveduto con un proporzionale aumento di tutti i cespiti; invece si trova che mentre quello del Dazio Consumo è salito dalle L. 100,000 alle L. 306,000, l'imposta diretta, invece di salire, è discesa dalle L. 220,000 alle L. 135,000.

Nè si dica che il Censo sia oggi più aggravato di prima dal Governo, e dal nuovo corpo, la Provincia; no, prima del 1866 si chiedeva per ogni lira di rendita censuaria dal Governo e dal fondo territoriale L. 0.45, e dal Comune L. 0.35; in tutto L. 0.80; ed oggi si richiede: dal Governo L. 0.26, dalla Provincia L. 0.07, dal Comune L. 0.18; in tutto L. 0.51, ossia 29 centesimi di meno che non prima del 1866, dunque circa il 26 per cento di meno.

Le nuove tasse introdotte sono di poco conto, poichè quella di famiglia rende sole L. 14,000 e la tassa vetture e domestici L. 16,000 e vengono pagate tanto dai possidenti che dalle altre classi sociali; mentre poi è da osservarsi che i possidenti in piccola parte ed i professionisti, capitalisti ed artieri concorrono con grosse somme a pagare allo Stato la tassa di ricchezza mobile, che gli rende più di 200 milioni.

Faremo adunque un atto di giustizia se, abbandonando l'idea della Giunta di voler aggravare le tariffe del Dazio consumo, cercheremo di ritrarre da altri cespiti la maggiore somma di cui abbiamo bisogno, distribuendo meglio sopra tutte le classi sociali i carichi del Comune.

Il Cons. *Gropplero* fa osservare al Cons. Billia che, se è piccola la sovrimposta ora levata dalla Provincia, essa crescerà di molto per i nuovi impegni che va assumendosi da qualche tempo quel corpo morale; e che per i fabbricati risulta un sovraccarico dal nuovo sistema adottato di calcolare l'imposta.

Il Cons. *P. Billia*, rispondendo alle osservazioni del Cons. Gropplero nota che, se anche la Provincia raddoppiasse la sovrimposta e la portasse da 7 a 21 centesimi, il censo sarebbe istessamente alleggerito *oggi*, in confronto di un'epoca non lontana; accorda l'aggravio maggiore dei fabbricati, ma non dev'essere tanto grande, se fabbricati e fondi rustici insieme pagano adesso meno di prima, e se qualche fabbricato paga adesso di più, ve ne sono altri che pagano di meno.

Il Cons. *Dorigo* è favorevole all'aumento del Dazio.

Il Cons. *Kechler* propone l'accettazione dell'aumento di dazio sul vino e sulle bevande, ma a patto che si diminuiscano della stessa somma le tariffe dei generi di prima necessità e di cui si giovano i commerci e le industrie, e si ritraggano da altri cespiti le L. 40,000 in più chieste dal Governo.

Il Cons. *P. Billia*, nella considerazione che non si potrebbe, nella presente strettezza del tempo, determinare su quali generi e di quanto abbassare le attuali tariffe, propone che non venga accordato l'aumento di dazio sopra il vino, che si tolga il dazio sulle frutta fresche, che si aumenti invece la tassa sugli esercizii e rivendite portandola da L. 5.000 a L. 15.000; resterebbe ancora un disavvanzo di L. 35,000 per sopperire al quale egli propone uno di questi due modi, od un aggravio dell'imposta fondiaria per questa intera somma, oppure di caricare della metà di questa somma l'imposta, e per l'altra metà di arrestarsi nella troppa rapida ammortizzazione dei debiti del Comune; osserva poi, per giustificare questa ultima proposta, che il debito comunale dalla somma di un milione e mezzo, a cui era stato portato dopo l'ultima guerra, è ridisceso ad un milione, come era prima del 1866; e che si può benissimo mantenerlo nell'attuale somma, che non crede eccessiva pel nostro Comune.

Il *Sindaco* annuncia che la Giunta aderisce a togliere il dazio sulle frutta fresche; ma insiste nella massima che dal Dazio Consumo si debbano ricavare L. 296,000 di prodotto netto per la quota comunale, oltre L. 260,000 dovute al Governo.

Fatto l'appello nominale sulla proposta della Giunta, viene accettata con 14 voti favorevoli e 3 contrarii.

Hanno votato per *sì* i Consiglieri: *Angeli, Canciani, Cucchini, Dorigo, Facci, De Girolami, Gropplero, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Morelli-Rossi, Morpurgo, Orgnani, Di Prampero.*

Hanno votato per *no* i Consiglieri: *P. Billia, Degani, Kechler.*

Secondo le proposte della Giunta si approva l'abolizione del dazio sopra il formaggio in salamoia, sopra le robbiole ed altri prodotti minori di latte; quello sopra il thè, la cannella e le droghe; quello sopra le castagne, angurie e meloni; quello sopra i capperi e tartufi; quello sopra le terraglie, carta e cartoni; quello sopra le frutta fresche e sulla cacciagione; e si conviene di portare il dazio sul vino in fusti dalle L. 6.00 alle L. 7.50 per ettolitro, e quello sopra il vino in bottiglie dalle L. 0.07 alle L. 0.15 per bottiglia; di portare da L. 10 a L. 12 il dazio sopra i maiali; di portare da L. 10.40 a L. 15.00 il dazio sulle carni fresche, e di accrescere dalle L. 4.50 alle L. 5.25 il dazio sul petrolio.

Viene quindi stabilito che, in base all'approvata tariffa, si facciano due esperimenti d'asta per appaltare la riscossione del dazio, domandandosi dal Comune un prodotto netto di L. 560,000; che, falliti questi, si faccia un terzo tentativo per trattativa privata, e che non riescendo neppur questo, sia autorizzata la Giunta ad assumere la riscossione del Dazio in via economica.

Se non siamo male informati, una diversità d'opinioni nel seno del nostro Consiglio provinciale, ove taluno de' suoi membri mostravasi già incredulo della fortunata soluzione a cui Governo e Parlamento, abilmente a ciò condotti con una preparata transazione, diedero all'imbrogliata quistione delle *strade carniche*, porse occasione ad un lieto convegno di molti de' rappresentanti la Provincia ad un desinare all'albergo dell'Italia. Lieto davvero, perchè vincitori e vinti dovettero mostrarsi del pari contenti di vedere finita felicemente una questione, la quale pareva quasi insolubile ed aggravava dissensi e scapiti per la nostra Provincia; la quale abbisogna prima di tutto di una azione concorde della sua rappresentanza per tutelare e promuovere gl'importanti suoi interessi.

Il Campo di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data di ieri 3 agosto:

Questa mane arrivava in Cividale una batteria del 3° Reggimento d'Artiglieria, e così sono riunite le diverse armi che formano il campo d'istruzione per il mese di agosto.

Il Reggimento di cavalleria n. 19 è diviso fra i villaggi di Remanzacco, Moimacco, Premariacco, Bottenico, e Ziracco.

I due reggimenti di fanteria n. 71 e 72 sono accampati sui prati di Rubignacco, ad un chi-

---

smissione per l'atto dell'innesto vaccino 1(1); e sono la *Sifilide*, e la *Risipola*. L'una e l'altra però di queste malattie, ci sono dalla scienza medica additate, se presenti, con segni infallibili, e possiamo sospettarle, se latenti, mediante criterii sicuri fondati: non sono la Scienza o la Vaccinazione causa delle poche disgrazie avvenute ed avvenibili in questo modo, ma puramente ed unicamente l'imperizia o l'incuria del Vaccinatore. E particolarizzando, la Risipola è riconoscibile anche dai non medici, ed è visibile — per così dire — anche dai ciechi; e per la Sifilide, che in qualche caso di meno facile diagnosi fu pure effettivamente comunicata coll'atto della vaccinazione, posso affermare essere in pratica assai difficile ad incontrarsi ove non s'abbia motivo a sospettarla; non solamente, ma bisogna aggiungere non essere neanche assolutamente necessario che venga trasmessa tutte le volte che esiste nel Vaccinifero; anzi sostengo che se con tutta precisione il Vaccinatore punge la pustola in modo che non gemini che linfa, e non faccia sangue — cosa che non dovria mai avvenire, ed ai buoni vaccinatori non avviene mai — anche qualora la pustola appartenza ad un bambino sifilitico, ei non verrà inetto che Vaccino.

Conosco statistiche le quali registrano omai 312 vaccinati da individui sifilitici bene accertati, e fra quelli si ebbero soltanto 209 che divennero sifilitici. Ora si consideri quanto esiguo pericolo si corra di venire sifilizzati in causa della Vaccinazione.

Per riguardo poi ad altre malattie, e specialmente alle labi costituzionali, delle quali tanto si teme, posso con sicurezza scientifica asseverare che d'esse non sono punto comunicabili a mezzo della Vaccinazione, se anche non venga eseguita con tutto scrupolo di tecnicismo.

Io sono pronto a vaccinarmi col più scrofoloso, col più tisico, col più cachettico dei bambini che mi si voglia presentare, certo e sicuro di non diventare perciò nè scrofoloso, nè tisico, nè cachettico.

Colle prefate mie asserzioni io sono ben lungi dal negare che sia bello, che sia ottimo, scegliere bambini sani e robusti per Vacciniferi; ma cotale cura ognuno la ha, ed è ben naturale e giusto l'averla; cosicchè, tutto considerato, non sarà persona la quale meco non convenga che i pericoli di trasmissione di morbi mercè l'innesto Vaccino si riducano a proporzioni così minime, che ogn'altro atto della vita comune possede pericoli in proporzioni maggiori. (Cont.)

(1) [illegible]

metro da Cividale, a destra della strada co-
unale che da Cividale mette a Faedis.

La Batteria, il Genio e le Sussistenze militari
no acquartierati a Cividale.

La posizione del Campo è una delle più amene
questi dintorni, ed ha il vantaggio di essere
lla strada, circondata da molta e buon'acqua.
La moltiplicità delle tende in parte regolar-
ente allineate, di forma oblunga, in parte sparse
a e là, di forma conica, le improvvisate trat-
rie di frasche e tende, le cucine scavate nel
rreno con i loro molteplici fumaiuoli, l'ame-
tà delle colline che circondano il campo ed
verde delle piante che le coprono con il bianco
elle militari tende, rendono dilettevole la vista
quella località.

È ben naturale il continuo andirivieni di cit-
dini e militari a tutte le ore del giorno e spe-
almente verso sera.

I primi battaglioni arrivati con gli Stati Mag-
ori dei due Reggimenti, furono ricevuti al-
ingresso del campo dall'intiera Giunta Muni-
pale al suono della Banda Civica, e col concorso
i numeroso stuolo di cittadini.

Se Giove Pluvio che la prima sera volle far
rovare l'impermeabilità delle tende, sarà beni-
no, è a sperarsi che i disagi del campo sieno
evi e buona e florida la salute delle truppe.

Credesi che domani incominceranno le istru-
oni militari e nella seconda quindicina del
ese le campali fazioni. Non occorre accennare
he la disciplina delle truppe è sotto ogni aspetto
ccellente.

Si ebbe il piacere che nella prima sera del-
arrivo delle truppe un soldato del 71 reggi-
ento avendo smarrito il suo piccolo portafoglio,
uesto fu rinvenuto da un povero artiere il
uale si è fatto premura di consegnarlo al sig.
olonnello di quel reggimento.

La Società operaja sta studiando un pro-
etto per effettuare nel giorno della sua festa,
he ricorre il 12 settembre p. v., un piacevole
grandioso trattenimento a vantaggio di al-
une istituzioni cittadine.

Noi non sappiamo ancora precisamente di
osa si tratti; ma siccome ci vien detto che per
buona riuscita di tale trattenimento abbiso-
na il concorso di un gran numero di persone
enerose, così non esitiamo a raccomandare fino
a questo punto agli Udinesi di favorire, per
uanto è loro possibile, il progetto di detta So-
ietà, la quale ha sempre dimostrato di saper
are le cose a dovere, e cercherà sicuramente
nche in questa circostanza di meritarsi il pub-
lico plauso.

FATTI VARII

Una rivolta in carcere. La rivolta scop-
iata nella casa di custodia di Torino ove stanno
inchiusi 400 giovani discoli, rivolta di cui ci
arlò il telegrafo, forma ora argomento di un
rocesso per conoscerne le cause. Ora nei gior-
ali di Torino troviamo una lettera del diret-
ore di quella Casa, nella quale egli dichiara che
i malumori destatisi da qualche tempo alla
enerala (così vien chiamata quella Casa) non
rovengono nè da cattiva qualità o difetto d'a-
menti, nè da sevizie usatesi dal corpo di cu-
odia contro i detenuti, nè dallo avere mutato
luogo o ristretto le ore di ricreazione, ma
allo avere dovuto vietare gli eccessi di questa
ridurla a quella sava moderazione che con-
iene alla natura di questo stabilimento, all'in-
eresse morale e materiale dei detenuti mede-
mi ed a quello del governo, e dall'aver dovuto
gliere abusi da alcuni anni tollerati, contrari
lo scopo di questa Casa. »

La vendemmia in Francia promette
uest'anno di riuscire copiosa. Ecco una notizia
a Agram che lo fa credere: « Qui sono incam-
inate negoziazioni riguardo a grandi compre
i legnami che debbono venire effettuate per
onto della Francia; esse stanno in relazione
la prospettiva della ricca vendemmia, facendosi
ntire il bisogno di molte doghe.»

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa inglese divide la collera di quel
overno contro il Governo austro-ungarico che
stretto colla Rumenia un trattato commer-
ale, senza chiederne il permesso alla Sublime
orta, che pretende che la Rumenia sia sua
assalla. Lo *Standard* nell'annunziare che il Go-
erno rumeno ha diretto recentemente ai pre-
tti una circolare nella quale invita questi fun-
onari a far conoscere alla popolazione i van-
ggi della convenzione conclusa coll'Austria,
ggiunge in via di commento: «Questa circolare
adisce l'estremo malessere di quel governo».
sembra invece più vero che quella notizia
adisce il dispetto dell'Inghilterra. Che si dirà
i se si conferma la notizia dell'*Observer* che
che l'Italia ha imitato l'esempio dell'Austria,
ipulando un trattato direttamente colla Ru-
enia?

A Vienna è comparso un nuovo giornale La
olitische Correspondenz, la quale comincia
ll'annunciare aver il governo austro-ungarico
mente di assumere un prestito comune alle
e metà dell'Impero, onde provvedere l'eser-
o di nuovi cannoni. Lo stesso giornale sa-
bbe inoltre informato che il viaggio del Prin-
e di Serbia a Vienna, è di indole affatto
vata, locchè però non escluderebbe che il
incipe approfitti dell'occasione per informarsi
delle vedute dominanti in que' circoli compe-
tenti intorno ai fatti di Erzegovina. Dopo un
soggiorno di 8 giorni, il Principe farà ritorno
direttamente a Belgrado.

In Germania i vescovi continuano a ritirare
il loro *non possumus* riguardo alle leggi ec-
clesiastiche, ed oggi un dispaccio ci annunzia
che anche il vescovo di Kulm e il prevosto di
Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge
sulle parrocchie. In quanto alla notizia che il
Re di Baviera avesse autorizzato il ministero
ad aderire nel *Bundesrath* all'estensione alla
Baviera della legge sui Gesuiti, essa è recisa-
mente smentita.

Nessun telegramma circa le operazioni mili-
tari al nord della Spagna. Pare che queste
operazioni si risolvano in marcie e contromarcie
destinate a restringere più che sia possibile il
terreno della lotta. Il generale Jovellar si avanza
verso Lerida onde combinare i suoi movimenti
con quelli dei generali Weyler, d'Arondo e
Martines Campos, quest'ultimo impegnato seria-
mente intorno a Seu d'Urgel. Intanto ad Estella
la situazione dei carlisti è tutt'altro che ridente;
la città difetta di viveri e Don Carlos sarebbe
venuto nella determinazione di farne uscire tutta
la popolazione borghese.

L'Assemblea di Versailles, dopo approvato il
progetto del tunnel nella Manica, ha pure ap-
provato in terza lettura la legge elettorale del
Senato. Il legittimista Francheu ha colta que-
sta occasione per attaccare violentemente la
Repubblica e fu richiamato all'ordine. La sini-
stra però non intende di rispondere a queste
provocazioni. Essa ha deciso di non suscitare
alcuna discussione politica prima della proro-
ga dell'Assemblea che andrà in vacanza oggi
stesso.

Lo sciopero degli operai al tunnel del San Go-
tardo sembra finito, dopo che l'intervento delle
truppe ebbe per effetto la morte di tre di essi
e il ferimento di parecchi altri. Lo sciopero però
non era ingiustificato. Gli operai (circa 2000)
avevano molti motivi di lamentarsi, e fra questi
anche la soppressione di quella mezz'ora di riposo
che loro veniva concessa dopo la esplosione
delle mine, essendo l'aria irrespirabile per lo scop-
pio della dinamite. Non sappiamo se si abbia fatta
ragione ai loro reclami o se debbano ac-
contentarsi delle fucilate sparate su di essi.

Le notizie sull'insurrezione dell'Erzegovina
sono contradditorie. Pare però che gl'insorti
non si trovino in condizioni molto favorevoli.

Da quanto finora si sa sulle elezioni greche,
pare che la maggioranza sia assicurata all'at-
tuale ministero radicale.

— Il Principe Umberto si recherà a Napoli
verso la fine del mese e assisterà, si crede, il
29 all'inaugurazione del Concorso agrario re-
gionale di Portici. Egli si recherà quindi in
Sicilia il 4 o 5 settembre.

— A Civitavecchia fu dato in onore di Ga-
ribaldi un banchetto al quale intervennero molte
notabilità politiche, alcuni rappresentanti del
Municipio, della Camera di commercio, della
stampa e della Massoneria.

— Si crede che anche i due Commissari per
l'Inchiesta in Sicilia nuovamente scelti dalla
Presidenza del Senato abbiano rinunziato la
commissione.

— Il *Fanfulla* ha da Vienna che gli operai
italiani in Dalmazia hanno per la maggior parte
ripigliati i loro lavori senza incontrare diffi-
coltà da parte degli slavi.

— Grandi piogge in Val d'Arno. La linea
fra Arezzo e Pontassieve è allagata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. Il Vescovo di Kulm e il prevosto
di Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge
sulle parocchie.

Versailles 2. L'Assemblea approvò il pro-
getto del tunnel nella Manica: quindi in terza
lettura la legge sull'elezione del Senato. *Fran-
clieu*, legittimista, attaccò violentemente la Re-
pubblica, e fu richiamato all'ordine. La legge
pel Senato fu approvata con voti 559 contro
73. La sinistra decise definitivamente di non
provocare alcuna discussione politica prima della
proroga.

Lione 2. I membri della Società segreta re-
pubblicana saranno condannati ad alcuni mesi
di carcere, e ad una multa.

Vienna 2. Oggi comparve il primo numero
della *Corrispondenza politica*. Annunzia che il
Governo austriaco ha lo scopo di provvedere
l'esercito di nuovi cannoni col sistema Uchatius
e decise di fare un prestito comune alle due
metà dell'Impero. La misura avrebbe per effetto
di provvedere immediatamente e completamente
all'armamento dell'artiglieria; nello stesso tempo
gli aggravii finanziari risultanti sarebbero di-
stribuiti in un grande numero d'anni. Lo stesso
giornale annunzia, in seguito a comunicato ver-
bale del presidente del Consiglio dei ministri di
Serbia, che il viaggio del Principe Milano a
Vienna riguarda affari puramente privati, loc-
chè non esclude che il Principe colga l'occa-
sione per informarsi delle idee dei circoli vien-
nesi competenti riguardo agli avvenimenti del-
l'Erzegovina. Il principe si fermerà a Vienna
otto giorni, quindi ritornerà a Belgrado.

Costantinopoli 2. Un decreto imperiale
ordina che il Governo si occupi immediatamente
della costruzione delle ferrovie dell'Anatolia,
specialmente della linea di Bagdad e dice che
le spese si sosterranno dal Sultano.

Nuova York 2 Le pioggie continuano
nella vallata dell'Ohio. Le riviere straripano di-
struggendo i raccolti ed interrompendo le co-
struzioni ferroviarie del Mississipi; l'inondazione
cresce verso Menfi; temesi l'inondazione dei
terreni coltivati a cotone.

Montevideo 31. Il Ministero fu modificato.

Pernambuco 2. L'Imperatore ricevette Bu-
stamante, inviato dall'Uraguay. La risposta del
Governo argentino alla Nota brasiliana riguardo
ai trattati di Sejedor fu moderata e pacifica. I
timori della guerra scomparvero.

Vienna 3. Domenica giunse in questa capi-
tale il principe della Serbia, e contemporanea-
mente l'agente diplomatico serbo, Zukic, non-
chè il principe Andrassy. I giornali annettono
dei motivi politici a questo viaggio del principe
Milano.

Londra 2. Ebbe luogo un *meeting* a Hy-
de Park, per chiedere la liberazione dei Fe-
niani. Vi assistevano cinque deputati irlandesi.

Corfù 2. Le elezioni parlamentari furono
praticate con esemplare libertà ed ordine. Rie-
scirono eletti ad immensa maggioranza di voti
quali rappresentanti di città: Gennatàs, ministro
della guerra, Nicolò Vassilachi avvocato e Gia-
como Polilàs, ossia quei candidati che vennero
proposti ed appoggiati dal *club* politico ultra-
liberale *Rigas*. Indescrivibile entusiasmo e calo-
rose ovazioni al re, a Tricupis, ai neo-eletti de-
putati. L'esito degli altri dipartimenti elettorali
dell'isola non è per anco noto.

Ultime.

Leopoli 3. Il luogotenente conte Agenore
Goluchowsky oggi è morto alle ore 8.

Monaco 3. La notizia portata dai giornali
clericali, secondo la quale il ministero sarebbe
stato autorizzato dal re ad aderire nel consiglio
federale all'estensione in Baviera della legge sui
gesuiti, è priva affatto di fondamento.

Imoski 3. Le notizie dal teatro della insur-
rezione vanno fino al 28 luglio. Le truppe turche
sono rimaste vincitrici nello scontro presso Ne-
vesinje ed altri punti. La missione del vescovo
di Mostar fu coronata da un pieno successo. La
popolazione del distretto di Gabela, cattolica in
massima parte, si lasciò persuadere a deporre
ogni pensiero di resistenza. La strada di Metko-
vic è libera.

Santa Maura 3. A Santa Maura ha trion-
fato il partito conservatore con Valaoriti alla
testa. Il ministro della marina Servo non fu
eletto.

Vienna 3. L'Imperatore ricevette il principe
Milano. La *Presse* dichiara poter confermare
che l'Austria è in perfetto accordo colla Russia
e la Germania, e quindi dichiarerà esplicita-
mente al principe della Serbia che la pace deve
mantenersi e che l'attitudine della Serbia deve
continuare ad essere rigorosamente corretta. Il
governo turco, perfettamente rassicurato, vede
con soddisfazione il prossimo invio dei rinforzi
delle truppe austriache destinate a sorvegliare
la frontiera. Nei circoli ufficiali di Vienna si
crede che la insurrezione sia in decrescenza.

Ragusa 3. La notizia che i turchi abbiano
ricevuto uno scacco, e perduti i cannoni, è in-
fondata. Invece è positivo che gli insorti furono
scacciati dalle loro posizioni dalla truppa. Essi
probabilmente abbandoneranno la pianura e si
limiteranno a combattere nelle montagne.

Londra 3. Il colonnello Baker venne con-
dannato a 12 mesi di prigione e a 12000 lire
di multa per aver insultato una ragazza in un
vagone delle ferrovie.

Versailles 3. L'Assemblea nella seduta del
mattino approvò senza discussione il progetto
della unione postale internazionale. Continua la
discussione del bilancio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	750.9	749.1
Umidità relativa . . .	49	46	71
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	E.N.E.	S.	calma
Vento { velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	22.3	25.0	21.4

Temperatura { massima 28.2 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 14.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 agosto.

Austriache	508.—	Azioni	389.50
Lombarde	177.—	Italiano	73.90

PARIGI 2 agosto.

3 0|0 Francese	66.55	Azioni ferr. Romane	68.—
5 0|0 Francese	105.50	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.45	Londra vista	25.22 1|2
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	6.3|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	225.—		

VENEZIA, 3 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.25, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.50 a —.—

Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—

Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.42	»	21.43
Per fine corrente.	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.41 1|4	»	2.41 1|2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	76.10	»	76.15
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.25	»	78.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.40	»	21.41
Banconote austriache	»	241.—	»	241.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1|2	5.22.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.	8.88 1|2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17 1|2	2.18
Argento per cento	»	101.25	101.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 3 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.90
Prestito Nazionale	»	73.90	74.25
» del 1860	»	112.25	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	933.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.75	218.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	100.85	100.90
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90 —
Zecchini imperiali	»	5.24.—	5.26 —
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 3 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.75	»	19.45
Granoturco	»	»	12.15	»	12.85
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 14 al 19 giugno 1875.

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass.	UDINE Min.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	22 —	— —	20 80	— —	20 50	20 —	20 60	— —
	(II id.	— —	— —	— —	— —				
	id. duro (da paste)								
	Riso (I qualità	50 —	44 —			45 —	42 —		
	(II id.	36 —	30 —			40 40	40 —		
	Granoturco	12 18	11 48	12 —	11 —	12 —	11 —	12 50	12 20
	Segala	15 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	12 50	— —
	Avena	10 50	— —	— —	— —	12 —	11 50	12 50	— —
	Orzo	12 —	— —	— —	— —	11 —	— —	— —	
	Fave								
	Ceci								
	Piselli								
	Lenticchie	— —	— —						
	Fagiuoli alpigiani	27 —	25 63	— —		— —	— —		
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità			— —	— —				
	(II id.				— —				
	id. fresche (I qualità		— —	— —					
	(II id.	— —	— —	— —					
	Fagiuoli di pianura	22 —	20 63	20 —	— —	20 —	14 —	17 50	— —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	75	70	45		56	56	—	—
	(II id.	50	48	40					
	id. di granoturco	21	20	18		20	20	—	
	Pane (I qualità	44	—	45		64	64	50	—
	(II id.	36	—	40		48	48	38	—
	Paste (I qualità	84	76	60		88	80	—	
	(II id.	50	48	40		70	64		
Ettol.	Vino comune (I qualità	54 —	38 —	50 —	— —	43 —	25 —	45 —	—
	(II id.	28 —	20 —	35 —	— —	34 40	20 —	40 —	—
	Olio d'oliva (I qualità	170 —	150 —	135		170 —	150 —		
	(II id.	140 —	120 —	120		150 —	105 —		
Chilogrammi	Carne di Bue	1 65	1 35	1 35	1 20	1 40	1 20	1 55	— —
	Id. di Vacca	1 45	1 30	1 20	1 —	1 20	1 —	— —	— —
	Id. di Vitello	1 60	1 30	1 35	1 20	1 60	1 60	1 45	— —
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —
	Id. di Pecora	1 30		1 —	—				
	id. di Montone	1 30	—	1 —	—				
	Id. di Castrato	1 50	—	1 —	—			— —	— —
	Id. di Agnello	1 25	—	1 —	—		—		
	Formaggio (duro	3 20	3 —	2 25	2 —	3 20	3 —	— —	— —
	(molle	2 50	2 20	1 90	1 80	1 60	1 50		
	id. (duro	3 20	3 —	3 10	3 —	—	—		
	(molle	2 50	2 20	2 50	2 35	—	—		
	Burro	2 20	2 —	1 90	—	2 30	2 —	— —	— —
	Lardo	2 25	2 —	2 —	—	2 50	2 40		
	Uova (a dozzina)	—	—	50	—	48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	30	26	—		90	70	60	— —
	(dolce	24	22	—		70	60		
	Carbone	1 07	97	1 04	—	1 50	1 30		
	Fieno	85	75	50	—	80	70	70	60
	Paglia	—	—	40	—	40	35	50	40

DENOMINAZIONE	GEMONA Mass.	GEMONA Min.	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.
Frumento (da pane) (I qualità	21 10	21 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
(II id.	— —	— —			22 —	21 50	— —	— —		
id. duro (da paste)										
Riso (I qualità							— —	— —		
(II id.							— —	— —		
Granoturco	13 —	12 50	12 50	12 19	13 —	12 50	13 —	12 25	13 —	12 —
Segala	13 50	13 —			13 —	12 —	10 23	— —	12 50	12 50
Avena	14 —	13 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fave										
Ceci										
Piselli										
Lenticchie										
Fagiuoli alpigiani				— —	— —	— —	— —	— —	—	
Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—	
Castagne secche (I qualità	— —	— —								
(II id.	— —	— —								
id. fresche (I qualità	— —	— —								
(II id.	— —	— —								
Fagiuoli di pianura	18 —	17 50	17 50	17 50	15 50	15 —	14 50	13 25	— —	— —
Farina di frumento (I qualità	50	50	60	60	—	—	50			
(II id.	45	45	—	—	50	48	48			
id. di granoturco	24	24	21	21	22	20	20		20	20
Pane (I qualità	48	46	50	50	—	—	48		50	50
(II id.	44	40	33	33	48	44	32			
Paste (I qualità	80	75	1 —	1 —			90	—		
(II id.	42	40	80	80			70	—		
Vino comune (I qualità	48 —	46 —	36 —	36 —			50 —	40 —		
(II id.	46 —	44 —	28 —	28 —			30 —	24 —		
Olio d'oliva (I qualità			200 —	200 —			— —	— —		
(II id.			110 —	110 —			— —	— —		
Carne di Bue	1 40	1 40	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	— —	1 40	1 40
Id. di Vacca	1 20	1 20	1 10	1 10	1 30	1 20	1 32		1 30	1 30
Id. di Vitello	1 40	1 20	1 67	1 67	1 20	1 10	1 32		1 30	1 30
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—		—	—
Id. di Pecora										
id. di Montone										
Id. di Castrato			1 46	1 46			—		1 20	1 20
Id. di Agnello			—	—						
Formaggio (duro	2 —	1 90	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70		
(molle	1 40	1 30	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50		
id. (duro	3 50	3 30	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40		
(molle	3 —	2 50	2 —	2 —	1 80	1 70	2 10	2 —		
Burro	2 —	1 70	2 50	2 50	2 20	2 10	2 20	2 10		
Lardo	2 30	2 —	2 50	2 50	2 —	1 95	1 00	1 80	2 —	2 —
Uova (a dozzina)	66	60	56	56	50	48	72	60		
Legna da fuoco (forte	32	30					35	33		
(dolce							28	25		
Carbone	1 —	95					1 10	1 —		
Fieno	60	50	—	—			50	42		
Paglia	40	35	—	—			40	35		

DENOMINAZIONE	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Frumento (da pane) (I qualità	— —	— —	19 —	19 —
(II id.				
id. duro (da paste)				
Riso (I qualità				
(II id.				
Granoturco	13 75	12 50	12 81	11 8[8]
Segala	— —	— —	— —	— —
Avena	— —	— —	— —	— —
Orzo	— —	— —	— —	— —
Fave				
Ceci				
Piselli				
Lenticchie				
Fagiuoli alpigiani				
Patate	— —	— —		
Castagne secche (I qualità				
(II id.				
id. fresche (I qualità				
(II id.				
Fagiuoli di pianura	— —	— —	16 25	16 2[5]
Farina di frumento (I qualità	44	40	50	—
(II id.	—	—	—	
id. di granoturco	21	20	20	—
Pane (I qualità	50	48	—	
(II id.	40	40	—	
Paste (I qualità	64	52	—	
(II id.	—	—	—	
Vino comune (I qualità	64 20	44 20	25 —	— —
(II id.	29 20	29 20	— —	— —
Olio d'oliva (I qualità			— —	
(II id.			— —	
Carne di Bue	1 50	1 25	1 40	
Id. di Vacca	1 25	1 25	—	
Id. di Vitello	1 25	1 27	1 20	
Id. di Suino (fresca)	—	—	—	
Id. di Pecora	1 25	1 25		
id. di Montone	1 25	1 25		
Id. di Castrato	1 25	1 25	1 10	—
Id. di Agnello	—	—		
Formaggio (duro	2 60	2 30		
(molle	2 —	1 80		
id. (duro	3 —	2 50		
(molle	2 30	2 10		
Burro	2 50	2 35	2 —	
Lardo	2 15	2 —	2 —	
Uova (a dozzina)	48	48		
Legna da fuoco (forte	45	35	43	
(dolce	38	30	38	
Carbone			—	
Fieno			93	
Paglia			30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 539 — 3 pubb.

Il Sindaco di Tarcento

AVVISA

All'asta tenutasi quest'oggi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, vennero appaltati:

Il Lotto I. al sig. Beltrame Vincenzo per L. 3095.

Il Lotto II. al sig. Battigelli Emidio per L. 3265.

Le offerte di miglioria che si volessero fare pei singoli prezzi di delibera, si insinueranno assieme al deposito nella misura di un decimo della somma da offrirsi, all'Ufficio di Segreteria Comunale prima del mezzodì di sabato 7 agosto p. v. avvertendosi che dette offerte non sarebbero accettate se inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale,
Tarcento 31 luglio 1875.

Il Sindaco
L. Michelesio

N. 471 IX - 3 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Deputatizio Decreto 28 giugno 1875 n. 2190 resta aperto a tutto il venticinque agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-chirurgica dei comuni consorziati di Cimolais, Claut ed Erto, a cui è annesso lo stipendio annuo di l. 2500 esente da ricchezza mobile, pagabili in rate trimestrali postecipate, compresa l'indennità del cavallo.

La popolazione dei tre comuni consorziati è di 4122 abitanti, aventi tutti il diritto della cura gratuita.

La residenza del Medico è fissata in Cimolais coll'obbligo di due visite settimanali per ciascuna delle altre due Comuni di Claut ed Erto. Le istanze di concorso dovranno essere corredate a termini di legge e presentate al Municipio di Cimolais.

La nomina è di spettanza d'una Commissione di nove individui composta di tre Consiglieri per Comune, scelti ad hoc dai rispettivi Consigli Comunali ed il candidato entrerà in carica subito dopo reso esecutorio dalla superiore Autorità il verbale di nomina.

Cimolais, 24 luglio 1875.

I Sindaci

di Cimolais — *G. Tonegutti*
« Claut — *G. B. Giordani*
« Erto — *A. Filippini*

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.